

Ispettorato senza sede: «Pronti a emigrare»

Salta l'ipotesi della palazzina Liberty di Fratte, il direttore Amalfitano: «Il trasferimento in provincia sarebbe una sconfitta per tutti»

Cassata l'opzione di una sede già praticamente acquisita nell'ex Palazzo di Giustizia, finito in un cassetto il progetto di un Polo della Pubblica amministrazione a Torre Angellara, naufragata l'opzione Palazzina Liberty a Fratte e caduti miseramente nel vuoto tutti gli appelli agli Enti del territorio, l'Ispettorato territoriale del Lavoro di Salerno è pronto - caso unico in Italia - a lasciare il capoluogo perché non si riesce a trovare una sede adeguata. La ricerca di un nuovo immobile avviata fin dall'insediamento dal direttore Antonio Amalfitano, infatti, è risultata vana. «L'Ufficio occupa da oltre vent'anni, senza titolo, gli immobili al numero 142/D di Corso Garibaldi e al numero 94 di Corso Vittorio Emanuele per la mancata accettazione del rinnovo da parte delle proprietà. Già nell'inverno del mio insediamento si sono verificati eventi di infiltrazione, distacco diintonaco, allagamenti che hanno reso necessarie misure di sicurezza urgenti (interdizione di locali, ricorso straordinario al lavoro agile, riallocazione del personale). È una condizione strutturale da risolvere con urgenza anche perché coinvolge circa 150 persone, tra personale ispettivo e amministrativo, compreso il nucleo dei carabinieri del Nili in servizio presso questo Ufficio. L'Ispettorato è chiamato, sul territorio, a essere presidio di legalità e garanzia dei diritti dei lavoratori e della concorrenza leale tra le imprese, contribuendo al mantenimento dell'ordine legale e alla salute dell'economia. È tale obiettivo perseguito anche al proprio interno».

Amalfitano, però, non ha soltanto cercato un'interlocuzione costruttiva con gli enti territoriali ma si è rivolto anche al libero mercato con un bando. «Le precedenti indagini di mercato sono andate deserte perché il mercato è saturo a causa della forte pressione del turismo e perché nessun operatore economico era disponibile ad assumere l'onere dell'investimento di adeguamento degli immobili. Con l'ultimo avviso (del maggio 2026) abbiamo previsto la



Antonio Amalfitano, direttore dell'Ispettorato del Lavoro di Salerno

possibilità per l'Amministrazione di anticipare le spese di adeguamento, con recupero mediante scomputo dai canoni futuri. Abbiamo raccolto un'unica proposta, tuttora in fase di stallo, in attesa della valutazione di congruità del canone da parte dell'Agenzia del Demanio, passaggio necessario prima di poter proce-

dere alla stipula. Il problema è che, spesso, il divario tra il valore congruito dal Demanio e il canone richiesto dagli operatori economici sul mercato è troppo elevato per consentire l'incontro tra domanda e offerta».

Tra le interlocuzioni con il Comune si è anche prospettata come soluzione la palazzina

» Gli attuali locali occupati senza titolo sono da lasciare per il mancato accordo con i proprietari sul rinnovo del contratto «Siamo presidio di legalità Ordine pure all'interno»

» Lo storico immobile della ex Mcm proposto dal Comune è risultato non idoneo «Ora tutti a un tavolo per cercare una soluzione adeguata alle esigenze dei nostri lavoratori»

Liberty di Fratte. «Il sopraluogo tecnico aveva già evidenziato una superficie insufficiente rispetto alle nostre esigenze, anche a fronte dei soli fabbisogni attuali, oltre alla presenza di vincoli non irrilevanti ai fini degli adeguamenti necessari. Se questo dato dovesse trovare conferma formale da parte del Co-

mune, prenderemmo atto con rammarico della chiusura di una strada che pure avevamo esplorato con impegno. Ribadisco, in ogni caso, la piena disponibilità dell'Ufficio a un confronto rinnovato laddove non si riesca a pervenire in tempi brevi ad una soluzione adeguata sul mercato. La Prefettura di Salerno aveva promosso e ospitato, lo scorso anno, un tavolo tecnico con il Comune e il Demanio, gesto di cui restiamo sinceramente grati, perché ci ha permesso di dialogare direttamente con le istituzioni che potrebbero aiutarci. Alla luce degli sviluppi più recenti, ritengo che sia giunto il momento di richiederne la riconvocazione, accolgo con favore ogni sollecitazione in tal senso». Il direttore sottolinea anche che «il Comune resta l'interlocutore che ha realisticamente gli strumenti per aiutarci. Mi auguro davvero che si possa continuare a lavorare insieme, con spirito costruttivo, per individuare in tempi rapidi una soluzione adeguata alle esigenze dell'Ispettorato che fino a ora sono state sottovallutate. Esaurite anche queste strade, il rischio della deloca-

lizzazione della sede in zone molto periferiche e distanti dalla provincia diventerebbe purtroppo concreta, con gravi disagi sia per l'utenza che per i dipendenti. Sarebbe una sconfitta per l'intera città proprio nel momento in cui l'Ispettorato è chiamato a garantire i diritti di tutti i lavoratori della provincia. Per questo, rinnovo l'appello all'intera comunità istituzionale del territorio affinché si possa presto tornare a un confronto congiunto: la sede di un presidio di legalità non è una questione che riguardi soltanto l'Amministrazione che la occupa, ma la credibilità stessa delle tutele che, ogni giorno, cerchiamo di garantire a chi lavora e a chi fa impresa onestamente in questa provincia».

Appello condiviso anche dalla Funzione Pubblica della Capil Salerno che, con una nota a firma del segretario generale Antonio Capezzuto, denuncia le condizioni di precarietà degli uffici dell'Ispettorato e chiede la convocazione di un tavolo tecnico in Prefettura o «i lavoratori sono pronti allo stato di agitazione».

Eleonora Tedesco

INFERNO DI SALERNO

LO START

Tanti consiglieri comunali tutti insieme per la stessa commissione non si vedevano dal periodo pre-Covid. Ieri, invece, per l'avvio dei lavori dopo le votazioni di presidenti e vicepresidenti tenutesi la scorsa settimana, nella sala al terzo piano delle commissioni consiliari, dedicata alla memoria della giornalista Marta Naddel, erano tutti presenti, quelli direttamente coinvolti nella commissione di turno ma anche molti come uditori. Tutti di nuovo in presenza, dunque? In realtà questa questione è stata proprio al centro della discussione della seconda commissione di giornata, quella della Traspa-

renza guidata da Gherardo Maria Marengi. Nel corso della seduta, infatti, dall'opposizione di Avs - in particolare di Franco Massimo Lanocita - è stato sollevato il tema che divide i consiglieri. Stando al Regolamento, infatti, le commissioni possono essere seguite dai consiglieri comunali anche da remoto, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno una motivazione valida. I consiglieri di maggioranza, però, si sarebbero impegnati con il sindaco Vincenzo De Luca in persona ad essere sempre presenti in carne e ossa a Palazzo di Città. Nel frattempo di dirimere questo nodo, i



Gherardo Maria Marengi

consiglieri riceveranno il link per partecipare alle commissioni da remoto.

Tra le proposte sul tavolo anche quella del consigliere Gianni Fiorito di potenziare

il sito del Comune e fornirlo di assistente virtuale (e sul nome, tra l'altro si è scatenato il dibattito tra i consiglieri che propongono Matteo e quelli Carmela). Attivismo dei giovani consiglieri che si è ritrovato non soltanto nella partecipazione ma anche nella quantità di proposte. Così anche Marco Mazzeo che nel corso della commissione Urbanistica ha chiesto una mappatura dei beni comunali e sedute di confronto con gli assessori responsabili dei vari comparti. Su iniziativa del presidente Filomeno Di Popolo, invece, la commissione Urbanistica ha discusso anche dei cosiddetti rifugi cli-

matici in vista della prossima estate. Ad aprire il valzer delle commissioni di giornata c'è stata Mobilità e il debutto alla presidenza della consigliera Alessandra Francese che ha fatto il punto sulle iniziative in corso e da avviare sul territorio cittadino. Protocollata in mattinata, invece, la richiesta della consigliera Ersilia Trotta di approfondire i nodi legati al concorso della partecipazione "Salerno Solidale". Richiesta che ora dovrà passare al vaglio del presidente della commissione Trasparenza che dovrà inserire la discussione sul tema in uno dei prossimi ordini del giorno. (e.t.)

INFERNO DI SALERNO